



Non c'è pace per i bimbi del Congo: 22 trasferiti di notte e in pigiama

Portati via da "rappresentanti" italiani ma le autorità non sapevano

Gianluca Bosia
MILANO



Il ministro Boschi a Kinshasa lo scorso maggio con i piccoli congolesi

«**ANDIAMO IN ITALIA** in aeroplano». Qualcuno tra i più grandicelli dei bambini ospitati nell'orfanotrofio "Maison familiale Ange Gabrielle" di Kinshasa, la notte dello scorso 29 dicembre ha, per un attimo, creduto che la fatina di biondi capelli (il ministro Boschi) fosse tornata per portarli finalmente a casa da mamma e papà. Invece la sveglia e l'essere caricati su un bus in piena notte (*in pigiama scrive il giornale congolese Le Potentiel che ha svelato il caso lunedì scorso*) era un trasferimento non annunciato in un'altro istituto nei pressi della capitale dove si trovano ancor oggi.

UN TRAUMA e una violenza su bimbi già provati che diventa un giallo e rischia di compromettere i fragili ma buoni rapporti tra Italia e Congo. Sempre per il giornale congolese infatti a prendere i 22 bambini sarebbero stati tre uomini di una fondazione italiana che si sono detti incaricati dalla Cai, la Commissione adozione internazionale. Con le autorità locali all'oscuro di tutto al punto che la magistratura congolese e il ministero della Famiglia avrebbero aperto due inchieste. Dall'Italia la Cai smentisce e «precisa che si tratta di notizie false e caluniose strumentalmente fatte veicolare nel non mascherato tentativo di pregiudicare il positivo esito delle procedure pendenti in RDC e nel deprecabile intento di allarmare i genitori adottivi in attesa dei propri figli dal Congo».

MA COSA È accaduto a Kinshasa? Secondo fonti congolese alle 17 del 29 dicembre i tre "rappresentanti" si sono presentati all'orfanotrofio con una lettera e documenti italiani che chiedevano il

trasferimento immediato dei 22 bambini. Una richiesta inusuale per i tempi ristretti e per la mancanza di una documentazione congolese d'appoggio. Capita infatti che i bimbi vengano spostati da un'istituto all'altro ma con tempistiche e modi adeguati a prepararli a quello che comunque è un trauma per loro e per tutto l'orfanotrofio. Il direttore della Maison non ha accettato e ha chiesto alcuni giorni. Cosa concessa ma alle 21 i tre si sono ripresentati e tempo un'ora hanno portato i bimbi in un'altro istituto. Richieste simili sarebbero capitate an-

che in altri orfanotrofi ma i direttori avrebbero chiesto lumi alle autorità locali che hanno bloccato tutto subito. Nel giallo si inserisce anche il fatto che quasi tutti i bimbi sono i figli di genitori italiani che avevano dato mandato per curare l'adozione all'Abi e che poi l'hanno "ritirato". Un caso complicato che riguarda i rapporti tra Aibi e Cai ora oggetto di esami legali e ricorsi al Tar. Su quanto accaduto a Kinshasa il senatore di Area Popolare Aldo Di Biagio ha presentato un'interpellanza urgente.



MA I GIALLI non finiscono qui. Sull'aereo che portava a casa lo scorso 28 maggio i 32 bimbi oltre al ministro Boschi c'era suor Benedicta Maria, al secolo Verdiane Sekamonyo Mujawimana. "Mam" è un angelo secondo le famiglie che hanno già adottato in Congo. Non così per la Diocesi di Massa Marittima-Piombino, che in un comunicato ha specificato che suor Benedicta «non ha, da alcuni anni, nessun incarico e nessun contatto con questa Diocesi. Appartenente alle Cistercensi Bernardine di Esquermes, è però assente dal suo Ordine dal '98», e che la sua "Fraternità Monastica delle Sorelle di S.Cerbone" non è mai stata riconosciuta.

gianluca.bosia@ilgiorno.net



Famiglie negare

È INIZIATO nel settembre 2013 l'incubo di centinaia di coppie italiane che hanno adottato un bimbo, o iniziato le procedure per averlo, quando il governo congolese ha congelato i permessi dei piccoli a lasciare il paese. Lo scorso maggio con un blitz il governo italiano è riuscito a portare in Italia 32 piccoli ma per almeno altri 100 tutto è bloccato in attesa che Kinshasa riapra le frontiere dell'adozione internazionale.

Fabiana Scarpa @fabianascarpa · 22 gen
il.radiovaticana.va/news/2015/01/2...
@matteorenzi @PaoloGentiloni
@mariaelenabosch cosa aspettiamo che succeda il peggio????? Mamma rdc

patlypy
Stancite ho sognato mio figlio!quando lo abbracerò? Quando sarà realtà? Quando?
@matteorenzi @mariaelenabosch

Fabio Cesari
Adozione Bambini adottati spariti in Congo. Speniamo in una bufala
huffingtonpost.it/2015/01/20/coin...

Aspettiamo la guerra civile in RDC? Portate a casa i bambini adottati!